

Rilievi fotogrammetrici dell'edilizia Veneziana

13/14 marzo 1980

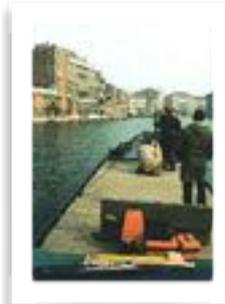
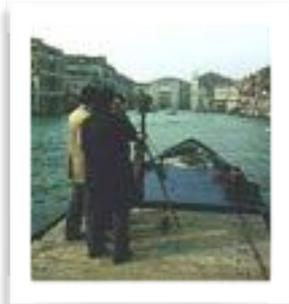


Nel marzo del 1980 per iniziativa dell'assessorato all'urbanistica del comune di Venezia e in collaborazione con la cattedra di aerofotogrammetria e rappresentazione cartografica del IUAV di Venezia, è stata svolta una campagna di rilievi al fine non solo di catalogare "visivamente" lo stato di salute dei monumenti e case, ma anche di contribuire al loro risanamento mediante il "fissaggio" preciso di elementi e particolari architettonici e decorativi che potranno essere messi a disposizione degli esperti in una eventuale opera di restauro.

La campagna, coordinata dall'arch. Nicola Randolfi, è iniziata dalla chiesa palladiana di San Giorgio Maggiore, ed ha riguardato esempi di edilizia monumentale e di edilizia minore.

Le riprese sono state effettuate con la camera stereometrica Wild C120, in parte da un barcone messo a disposizione dal Comune ed in parte da terra ferma.

Nei casi in cui la distanza era superiore alla portata massima (24 m.) della camera stereometrica, si è fatto ricorso ad un fototeodolite, con camera Wild P32, messo a disposizione dal geometra Tommaso Avallone della Wild Italia S.p.A., che è stato utilizzato in piazza San Marco e su un edificio prospiciente Canal Grande.



da II GAZZETTINO - Cronaca di Venezia

14 marzo 1980



Si è iniziata ieri in città la prima campagna di rilevazioni fotogrammetriche. Molti i vantaggi di questa tecnica modernissima per la salvaguardia del patrimonio edilizio cittadino: la rilevazione sistematica di palazzi e case, la raccolta di una documentazione sullo stato di conservazione, la "restituzione" precisa di elementi architettonici e decorativi, la determinazione di problemi statici. La campagna è coordinata dall'arch. Nicola Randolfi e condotta dai professori Antonio Daddabbo e Maurizio Minchilli della facoltà di Ingegneria di Bari, dalla professoressa Rosa Bonetta dell'Iuav e dal geom. Tommaso Avallone della Wild Italia.

La campagna, iniziata ieri (come si vede nella foto di Fotoattualità) dalla chiesa palladiana di San Giorgio Maggiore, riguarda esempi di edilizia monumentale e di edilizia minore. Le rilevazioni saranno eseguite su chiese palladiane (oltre a San Giorgio, il Redentore e San Francesco della Vigna) e su edifici civili, come palazzo Querini Dubois e palazzo Contarini del Bovolo. Nel caso di palazzo Querini Dubois l'obiettivo -ad esempio- è di ottenere in tempi brevi un rilievo metricamente esatto, finalizzato ad un intervento di restauro; per il palazzo Contarini si intende, sperimentare un rilievo dei problemi statici ed esprimere adeguatamente la complessità compositiva dell'edificio. Le riprese si concluderanno con il rilievo del complesso urbano di piazza San Marco, ed in particolare della Basilica.

da "Il Diario di Venezia"

sabato 15 marzo 1980

Campagna di rilevazione con tecniche d'avanguardia

Rilievi fotografici per l'edilizia veneziana

di ITALO ROSSI

VENEZIA - L'interesse dell'assessorato comunale all'urbanistica (al quale probabilmente si affiancherà, per ulteriori esperimenti quello dei lavori pubblici) ha fatto in modo che gli studi per la salvaguardia del patrimonio artistico - architettonico veneziano siano integrati da una tecnica di "rilevazione" d'avanguardia in Italia: la stereofotogrammetria. Si tratta di un procedimento fotografico che, grazie ad apparecchiature particolarmente avanzate, consente di effettuare rapidamente rilievi precisi e particolareggiati. "Il rilievo stereofotogrammetrico comprende due fasi: la ripresa e la restituzione. La prima consiste nel fotografare con particolari macchine (monocamera e bicamera) l'oggetto da rilevare, la seconda nel rilevare dalla stereofotografia le misure desiderate.. essa può' essere consegnata anche a distanza di anni). Oggetto della ricerca: l'edilizia monumentale e minore. Coordinatore l'arch. Nicola Randolfi, l'impresa è affidata alla cattedra di tecniche fotogrammetriche applicate all'urbanistica e all'architettura della facoltà di ingegneria di Bari (professori Antonio Daddabbo e Maurizio Minchilli) in collaborazione con la cattedra di aerofotogrammetria e rappresentazione cartografica del luav di Venezia (professoressa Rosa Bonetta Lombardi). Il fine è quello di catalogare "visivamente" non solo lo stato di salute dei monumenti e case, ma anche di contribuire al loro risanamento mediante il «fissaggio preciso di elementi e particolari architettonici e decorativi che potranno essere messi a disposizione degli esperti in una eventuale opera di restauro. Dice a questo proposito, l' arch. Randolfi: "La stereofotogrammetria è una

VENEZIA. L'interesse dell'assessorato comunale all'urbanistica (al quale probabilmente si affiancherà, per ulteriori esperimenti quello dei lavori pubblici) ha fatto in modo che gli studi per la salvaguardia del patrimonio artistico - architettonico veneziano siano integrati da una tecnica di "rilevazione" d'avanguardia in Italia: la stereofotogrammetria. Si tratta di un procedimento fotografico che, grazie ad apparecchiature particolarmente avanzate, consente di effettuare rapidamente rilievi precisi e particolareggiati. "Il rilievo stereofotogrammetrico comprende due fasi: la ripresa e la restituzione. La prima consiste nel fotografare con particolari macchine (monocamera e bicamera) l'oggetto da rilevare, la seconda nel rilevare dalla stereofotografia le misure desiderate.. essa può' essere consegnata anche a distanza di anni). Oggetto della ricerca: l'edilizia monumentale e minore. Coordinatore l'arch. Nicola Randolfi, l'impresa è affidata alla cattedra di tecniche fotogrammetriche applicate all'urbanistica e all'architettura della facoltà di ingegneria di Bari (professori Antonio Daddabbo e Maurizio Minchilli) in collaborazione con la cattedra di aerofotogrammetria e rappresentazione cartografica del luav di Venezia (professoressa Rosa Bonetta Lombardi). Il fine è quello di catalogare "visivamente" non solo lo stato di salute dei monumenti e case, ma anche di contribuire al loro risanamento mediante il «fissaggio preciso di elementi e particolari architettonici e decorativi che potranno essere messi a disposizione degli esperti in una eventuale opera di restauro. Dice a questo proposito, l' arch. Randolfi: "La stereofotogrammetria è una

particolare tecnica che consente di rilevare la forma, la posizione e le dimensioni di un oggetto da una fotografia a tre dimensioni. Abbiamo approntato, a Venezia, una prima campagna di riprese. Per il momento ci limitiamo a riprendere gli oggetti. Si tratta di un momento di ricerca, di sperimentazione e anche di promozionalità di questo metodo già assai diffuso in alcuni paesi stranieri. La nostra ricerca parte da alcuni palazzi del Canal Grande, precisamente della zona di San Tomà. Qui, servendosi di una barca abbiamo operato con la bicamera, mentre per le riprese a terra ci serviremo della monocamera. Poi siamo andati a S. Giorgio, al Redentore quindi andremo in piazza S. Marco. La nostra ricerca si allarga anche alle chiese palladiane e edifici come Palazzo Querini Dubois e Contarini del Bovolo".

Maurizio Minchilli illustra gli scopi della ricerca: "Il lavoro serve come presupposto per ogni azione di restauro o di risanamento perché esso dà il supporto grafico sul quale il restauro deve agire. In tempi brevi, infatti, si può arrivare alla catalogazione completa delle più significative opere storico-artistiche presenti a Venezia. Ciò permetterà al restauratore di ricostruire perfettamente il particolare che gli interessa. Si tratta di un metodo poco conosciuto in Italia, mentre all'estero, come ha detto Randolfi esso è molto diffuso. Con questo metodo si può costituire un catalogo di opere architettoniche e artistiche che potrà essere utilizzato dal ministero dei beni culturali. Questo nostro lavoro è una prima campagna incoraggiata dall'Assessorato veneziano all'urbanistica, al quale dovrebbe affiancarsi quello dei lavori pubblici". Come tutti i ricercatori italiani, gli studiosi della stereofotogrammetria vivono di contributi incerti, provvisori, affidati alla buona volontà e all'intelligenza di singole istituzioni: fondi universitari, il C.N.R., a Venezia il Comune. L'équipe che sta lavorando nel centro storico è composta di 4 persone, hanno a disposizione una barca fornitagli dal comune, un rimborso spese (quindi nessun compenso per il lavoro prestato e un tecnico, il geometra Tommaso Avallone.